

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SALESIANO
"GESÙ ADOLESCENTE..
RAGUSA



Ragusa, 6 maggio 1980

"Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata".

Queste parole che la Chiesa ci mette sulle labbra nella Liturgia dei Defunti, attenua in qualche modo il nostro dolore per la morte del caro confratello Coadiutore

CAMILLO LO NIGRO
di anni 66.

Era nato a Palermo il 16 agosto 1913.

Fu orfano di guerra a due anni e di madre a undici.

Il suo primo incontro con Don Bosco avvenne, all'età di 12 anni, nel nostro Istituto di S. Chiara, ove fu presentato dal suo tutore.

In questa casa, sempre tanto ricca di spirito di carità, di lavoro, di povertà, sbocciò la sua vocazione alla vita salesiana.

Vivacissimo, volentoroso, di grande bontà d'animo, dopo aver appreso l'arte del falegname, entrò nel Noviziato, emettendo la professione nell'anno della canonizzazione di Don Bosco, nel 1934.

La sua vita scorse interamente in Case professionali:

- a Catania-Barriera, per 15 anni;
- a Palermo-S. Chiara, per nove anni;
- a Caltanissetta-Don Bosco, per dieci anni;
- a Ragusa, per gli ultimi dieci anni.

Abilissimo nell'arte di ebanista, era ricercato per la rifinitezza dei suoi lavori e per la competenza, molto presto nota, dentro e fuori dei nostri ambienti.

Oltre la sua arte principale, industrioso e insonne sviluppò le sue doti nel campo della pittura, della scenografia, della decorazione, della modellazione dei busti dei nostri Santi: Don Bosco, Domenico Savio, Don Rua, richiesti in tutta Italia.

Nei tempi liberi e nelle vacanze veniva chiamato nelle nostre case, per consigli sul da farsi, per mostre, per restauri di ciò che andava in deperimento, per creare qualcosa che tornasse utile allo svolgimento della nostra opera educativa; avendo, oltretutto, una grande ingegnosità che gli permetteva di realizzare molto con pochi e semplici mezzi.

Apertasi a Caltanissetta la Casa per Aspiranti Coadiutori, fu chiamato il Sig. Lo Nigro, non soltanto per le sue capacità tecniche e organizzative, ma soprattutto come modello di vita cristiana e salesiana, da offrire ai giovani.

Venuto in questa casa a pochi anni dalla sua apertura, fu, possiamo dirlo, un pioniere.

Qui, in ogni ambiente, c'è qualcosa che parla di lui: dalla Cappella al teatro, dai corridoi alle aule, alla Parrocchia.... E, proprio per questo, avvertiamo sempre più la sua mancanza.

Sembrava questione di poco tempo la sua assenza da questa casa, quando fu ricoverato nell'Ospedale di Ragusa Ibla per eservi operato di prostata.

“Tutto è riuscito bene” dicevano i medici, ma (cosa strana, anche perchè la percentuale è di uno su mille) la sua ferita non si chiudeva, nonostante che fosse immune dal diabete o da altro male simile.

Non bastarono lunghi mesi di cura, in cui il Sig. Lo Nigro dimostrò una grande pazienza e — diremmo quasi — una certa indifferenza....

Dopo varie insistenze accettò di essere trasportato a Catania, nella clinica Morgagni, vicina alla casa della Barriera.

Lì fu assistito quotidianamente e amorosamente dai cari Confratelli della locale Casa Salesiana, verso cui va la nostra perenne gratitudine.

Ogni tanto anche noi andavamo a trovarlo e — purtroppo — ci accorgevamo che le cose non miglioravano affatto.

Tuttavia la sua fede non vacillò mai, anche perchè sorretta dalla Confessione frequente e dalla Comunione quotidiana.

In uno degli ultimi giorni della sua vita terrena gli abbiamo proposto di dargli il sacramento dell'Unzione dei Malati e lui ha accettato di buon grado, partecipando con attenzione e con fervore a tutte le preghiere.

Il nostro confratello Don Ledda che lo ha assistito negli ultimi momenti, gli è stato di tanto conforto: anche a lui vada la nostra perenne gratitudine.

Quando il Sig. Lo Nigro spirò era la mattina del 6 agosto, giorno della Trasfigurazione del Signore.

Gesù che lo aveva purificato, durante tutta la malattia, come l'oro nel crogiulo, ha voluto trasformare la sua esistenza terrena con una vita, dove “non ci sarà più morte, nè lutto, nè lamento, nè affanno” (Ap. 21,4), ma saremo sempre con il Signore.

Il nostro caro Sig. Lo Nigro è stato trasportato a Ragusa dove, il 7 pomeriggio, si sono svolti i solenni funerali, a cui hanno partecipato molti Confratelli venuti da quasi tutte le case della Sicilia.

Il Sig. Ispettore che ha presieduto la Concelebrazione, ha tessuto un affettuoso elogio funebre, del quale ci piace riportare

l'ultima parte che tratteggia magistralmente alcuni tratti caratteristici del nostro caro scomparso.

“Attaccato alla sua vocazione e alla Congregazione, lavoratore instancabile, profondamente buono e pio, operò nello spirito di Don Bosco, nel sacrificio, nel nascondimento, nell'umiltà.

“Uomo semplice, scolpito di essenzialità cristiana e salesiana, sembrava provar fastidio di fronte ad atteggiamenti non ispirati a concretezza, non suffragati dalla vita, non espressi nella rinuncia, nel sacrificio, nella quotidianità, in durata.

“La grandezza di un'anima non può misurarsi se non in termini di capacità di dovere e di oblazione! Così crediamo del Sig. Lo Nigro: *segno*, pur nel nascondimento della sua vita; testimone di Qualcuno che lo aveva ghermito fin dalla fanciullezza e testimone di verità intramontabili con le quali aveva edificato la sua esistenza; stimolo indubbio e forte, pur nella misura e nella discrezione di ogni suo gesto, di ogni suo comportamento

“La vita di questo giusto parlerà ancora per molto tempo tra noi!

“Abbiamo la cristiana e religiosa speranza di considerarlo ormai nella dimora eterna, preceduto in essa, di alcuni mesi, dai suoi compagni di Noviziato, il Sig. Trazzera, Don Puleo, che per Lui hanno certamente pregato. Al Signore, oltre la preghiera di suffraggio, diremo: — Signore, non ci privare di questi uomini. Essi hanno fatto grande la nostra Famiglia religiosa, grande della loro grandezza morale. Daccene ancora. Diversamente la nostra povertà crescerà a dismisura.

“E mentre pregheremo con la Liturgia eucaristica “*per i nostri fratelli defunti e per tutti i giusti che hanno lasciato questo mondo*”, in maniera particolare desideriamo raccomandare a Dio l'anima buona e giusta del Sig. Lo Nigro, con noi ora certamente qui presente, in fraterna comunione di famiglia, per compiere verso di Lui un dovere fraterno e caro”.

Carissimi Confratelli,
vogliate pregare anche per questa casa, così duramente provata.

La Comunità Salesiana
di Ragusa

Dati per il necrologio:

COAD. CAMILLO LO NIGRO

nato a Palermo il 16-8-1913 — morto a Ragusa il 6-8-1979
a 66 anni di età e 45 di professione.